



**Domenica 17 giugno 2007, l'Intercomites Germania ha incontrato il Viceministro Franco Danieli per discutere dei Problemi degli italiani in Germania**

L'intercomites Germania, incontra nel Maritim Hotel di Stoccarda, dove si è svolta la riunione del Comitato dei Presidenti, il Viceministro Franco Danieli, il Direttore Generale degli Italiani all'Estero A. Benedetti, il Consigliere Alessandro Gaudiano ed il Console Generale di Stoccarda Faiti. La riunione è iniziata alle ore 16,30 e si è protratta fino alle ore 19,30.

L'incontro è stato costruttivo e pieno di tematiche da sviluppare nel prossimo futuro.

Presenti erano anche i membri del CGIE Tommaso Conte e Oreste Motta (CGIE nomina Governativa).

Temi trattati:

Risorse umane  
 Pensioni  
 Istituti Italiani di Cultura  
 Politiche giovanili  
 Legislazione: Circolare n. 8, norme relative al funzionamento del COMITES  
 Scuola

*Proposte e risposte da pag. 6!*

**IN QUESTO NUMERO:**

- Novità dall'Intercomites
  - Manifestazioni culturali nella Bassa Sassonia
  - Politica Giovanile
  - Europa in Hannover
  - Riforma sanitaria
- ...e tanto altro ancora!*



Dott. Tommaso Conte - CGIE

Care Lettrici e Lettori,

prima delle vostre meritate ferie un saluto da Roma con le ultime novità. A partire dal 1° (primo) Luglio i Consolati italiani devono rilasciare a tutti coloro che ne fanno richiesta e che sono regolarmente iscritti all'AIRE (Anagrafe Italiani Residenti all'Estero) la Carta di Identità, che costa 5,16 Euro.

Non è quanto si sperava!

Tale carta è ancora cartacea e non digitale, il procedimento per ottenerla è lungo e complesso, non tutti i Consolati hanno ricevuto le stampanti per poterla rilasciare e tra l'altro si impone la presenza

obbligatoria del richiedente in Consolato all'atto del rilascio. Non era questo quello che chiedevamo, continuiamo ad insistere sul rilascio della Carta di Identità digitale, allo stesso costo che si pagherebbe nel comune di residenza in Italia e con una procedura più snella.

A proposito di costi, ho saputo che la gran parte di Voi che richiedete il

passaporto ad Hannover, lo dovete pagare.

Considerato che il passaporto attuale, con la nuova definizione digitale, ha un costo notevole, desidero darVi alcune informazioni.

Ad oggi, il costo del passaporto è regolato da una norma quasi secolare! Tale norma, per sommi capi, prevede che chi è emigrato ed esercita un lavoro manuale e tutti coloro che sono in stato di indigenza sono esentati dal pagamento totale. Ci sono inoltre alcune categorie di persone, p. e. i Missionari, che vengono esentate.

Questa norma in Germania, per ogni Consolato, ha una diversa interpretazione e di conseguenza applicazione. Tentiamo di stabilire dei punti fissi. È da considerarsi

emigrato, colui che, nato in Italia, è andato all'estero per lavorare.

La definizione lavoro manuale, lascia molta discrezionalità alla interpretazione dell'impiegato di turno all'ufficio passaporti del Consolato.

Oggi, viene considerato lavoratore manuale un operaio della Daimler o della Porsche che guadagna 2500-3000 Euro mensili, mentre una infermiera in uno studio medico a 1000 Euro al mese viene catalogata tra coloro che non fanno un lavoro manuale.

Cioè, a coloro che hanno un rapporto di lavoro impiegatizio, indipendentemente da quanto guadagnano, viene fatto pagare il passaporto.

Questa interpretazione della norma la ritengo profondamente sbagliata.

Ma le disparità enormi si registrano nell'interpretazione di indigenza.

Ho l'impressione, spero di sbagliarmi, che ad Hannover siete considerati tutti benestanti mentre in altri Consolati vengono considerati quasi tutti indigenti.

Ecco, il prossimo impegno di chi scrive è di cercare che, quantomeno in Germania, vi sia una interpretazione unica sull'obbligo del pagamento del passaporto.

Buone vacanze  
da Tommaso Conte.

## INTERCOMITES - COMUNICATO STAMPA

Il Comitato dei Presidenti Germania si è riunito il 21 e 22 aprile 2007 a Friburgo. All'ordine del giorno, tra i diversi temi, c'era anche la presentazione delle relazioni finali di tre commissioni dell'"Integrationsplan" del governo federale tedesco a cui hanno partecipato tre membri dell' Intercomites in rappresentanza di tutti i COMITES della Germania. Nelle commissioni le proposte per una più effettiva integrazione sono state accolte ed in parte inserite nel documento finale.

La partecipazione dell'Intercomites all'Integrationsplan, attraverso propri rappresentanti, è un evento di notevole importanza che da un lato ha contribuito a far conoscere ulteriormente tale organismo sul territorio in cui opera e dall'altro ha messo in risalto le conoscenze specifiche necessarie tendenti a dare

notevole supporto alla soluzione delle problematiche riguardanti l'integrazione. Sull'importante tema della prescuola e scuola le proposte elaborate dall'Intercomites, riguardanti il miglioramento delle competenze di maestre d'asilo e di



scuola elementare nel loro quotidiano lavoro di insegnamento del tedesco e l'assunzione di personale con retroterra migratorio, sono state esplicitamente riportate nel

documento finale. Insegnare il tedesco a bambini stranieri che hanno un'altra lingua materna, significa utilizzare una didattica e una metodologia adeguata, diversa da quelle applicate per l'insegnamento del tedesco a bambini di madrelingua tedesca.

La partecipazione dell'Intercomites alla stesura dell'Integrationsplan ha contribuito ad avvicinare l'organismo COMITES alle istituzioni e alla politica tedesca.

In alcune circoscrizioni i COMITES locali collaborano già intensamente con i relativi governi regionali e con i Comuni. L'esperienza con il governo federale ha sicuramente contribuito a far conoscere l'importante lavoro di volontariato svolto con impegno e serietà dai Presidenti e dai membri eletti dai cittadini italiani residenti in Germania.



## Festa dell'Europa, 9 maggio - La mia storia

*Dott.ssa Jasmin Spinelli*



**“la beata gioventù  
vien meno”**

Sono arrivata ad Hannover nell'ottobre del 2005. Dato che mia madre è tedesca, proprio di Hannover – Limmer – ho la fortuna di essere cresciuta bilingue e di avere doppia cittadinanza. Dopo 24 esami e due anni di tesi, nel giugno del 2005 mi sono laureata a Pisa in Conservazione dei Beni Culturali (Facoltà di Lettere).

Come è noto, l'Italia non sta attraversando una fase positiva per quanto riguarda il settore della ricerca e dello sviluppo. Forse Prodi, se rimane dov'è, riuscirà a fare il miracolo. Intanto, però, dobbiamo fare i conti con la “fuga di cervelli” e con il precariato.

Contemporaneamente, dalla grande maggioranza dei politici che contano, veniva e viene lanciato il bellissimo messaggio di Europa unita.

Ciampi, Napolitano, Prodi hanno da sempre creduto in questa idea di Europa e invitato i giovani ad avere scambi culturali con i paesi europei, che dovrebbero lavorare insieme per promuovere studio, formazione e lavoro.

Quindi, con in mente il motto dell'UE “l'unità nella diversità”, mi sono armata di biglietto aereo hlx e sono partita alla volta di Hannover (che è in Europa!).

In base alle leggi italiane, avendo conseguito una laurea in lettere, avrei tutto il diritto di frequentare una scuola di specializzazione (SSIS)

della durata di due anni, che mi darebbe l'abilitazione all'insegnamento. I tedeschi hanno una cosa analoga, si chiama solo in modo diverso: Referendariat.

Pensavo di avere lo stesso diritto in Germania, magari dopo aver certificato la mia conoscenza della lingua tedesca o dopo aver sostenuto esami previsti in Germania ma non in Italia.

Ora, dopo un anno, penso che “la beata gioventù vien meno” e con lei la possibilità di poter iniziare in breve in un Referendariat.

L'unica speranza che ho per intraprendere questa strada è quella di iscrivermi all'università, completare il percorso di studio previsto per chi vuole andare a insegnare in un liceo e se proprio mi va bene, farmi convalidare qualche esame.

Devo dire che all'inizio ero un po' perplessa, poi preso atto di come stavano le cose, sono andata all'università per capire quanto tempo e che cosa avrei ancora dovuto studiare. Qui sono stata rimandata ad altri uffici, dagli uffici ad altri ministeri e dai ministeri di nuovo all'università. Hanno tutti una certa difficoltà con la mia situazione, rispetto alla quale nessuno si sente competente. Un po' come da noi in Toscana, dove per avere un'informazione ti consumi le suole delle scarpe andando, perchè ti mandano da un ufficio a un altro.

Lunedì ho fatto visita all'università di Osnabrück. Avendo sostenuto diversi esami di storia e di storia dell'arte, ho chiesto informazioni sul percorso da fare per diventare insegnante di arte e storia in un liceo. Vorrei ricordare che in Bassa Sassonia, Kunst è considerata Mangelfach, cioè materia carente di insegnanti. Per poter frequentare Kunst all'università, deve essere prima sostenuto un esame di ammissione, inoltre, sia il professore di arte che quello di storia mi hanno detto che se avrò fortuna potrei finire l'università in circa tre anni, dato che la maggior parte degli esami che ho sostenuto non mi vengono riconosciuti. Non è detto poi che la combinazione arte-storia venga accettata dal Kultusministerium. Non so come andrà a finire!

### **Viaggio nella storia dell'arte italiana**

Docente: Dott.ssa Jasmin Spinelli  
Inizio: Venerdì 8 giugno, ore 18:30 al  
Comites di Hannover

In questa serie di incontri faremo un viaggio nella storia dell'arte italiana. Parleremo di città come Pisa, Lucca, Siena, Firenze che hanno svolto un ruolo fondamentale nella storia dell'arte italiana ed europea del Medioevo e del Rinascimento. Verranno studiati complessi monumentali famosi nel mondo, come Piazza dei Miracoli a Pisa o Piazza del Campo a Siena. Visiteremo la Galleria degli Uffizi a Firenze, uno dei musei più famosi del mondo che ospita quadri come la Primavera del Botticelli o il Tondo Doni di Michelangelo.

Attraverso gli occhi di questi artisti faremo un viaggio nella nostra storia cercando di capire perchè si parla di patrimonio dell'umanità..

**Il Comites di Hannover augura a tutti i connazionali buone vacanze !!!**



A cura di:  
Sandra **MURRU** ,  
Rappresentante Giovani  
(Belgio);  
& Claudio  
**PROVENZANO** ,  
Rappresentante Giovani  
(Germania).



Si è svolto a Monopoli (Bari) dal 6 al 10 giugno il **CHROMA** (Cultures and Human Rights Of the Mediterranean Area), l'evento conclusivo della campagna europea "**All Different, All Equal**" per i diritti umani, la diversità e la partecipazione giovanile, promossa dal Consiglio d'Europa e coordinata in Italia dal Forum Nazionale Giovani (organismo che racchiude più di sessanta associazioni giovanili italiane). La città di Monopoli ha accolto circa 140 giovani rappresentanti provenienti da 42 paesi Europei e Nord Africani.

#### Le Partnership di quest'evento:

- Consiglio d'Europa;
- Commissione Europea;
- Ministero per le Politiche Giovanili;
- Ministero della Solidarietà Sociale;
- Ministero degli Affari Esteri;
- Ministero dell'Interno;
- Regione Puglia;
- Comune di Monopoli

L'**obiettivo generale** dell'evento è stato quello di favorire il dialogo tra i giovani dell' Europa ed i giovani del Mediterraneo, proponendo il Mare come un "ponte" e non come una "frontiera" tra Nord e Sud del Mondo, nell'ambito della Campagna Europea "**Tutti Uguali, Tutti Diversi**" per la promozione della Diversità, dei Diritti Umani e la Partecipazione. Un evento interreligioso ed interculturale che ha messo in evidenza il valore del "Mare Nostrum" come un legame ideale.

**CHROMA** è stata un' opportunità unica per trasmettere lo spirito della campagna ai giovani ed alle organizzazioni giovanili della sponda sud del Mediterraneo, fornendo loro una visione ampia ed una comprensione dei progetti che già sono stati attuati dai Comitati nazionali di coordinamento Europei. **Le metodologie** usate durante l'evento sono state varie. L'evento è stato caratterizzato da cinque giorni di **incontri, dibattiti, gruppi di lavoro, arte e musica** con un unico obiettivo: il dialogo fra i giovani dell' Europa e del Mediterraneo.

#### ❖ **Momenti seminariali e conferenze con contributi da esperti e rappresentanti giovanili;**

Ai seminari e ai gruppi di studio hanno partecipato numerosi rappresentanti di istituzioni italiane ed europee oltre che studiosi di fama internazionale come **Terry Davis**, Segretario generale del Consiglio d'Europa, **Giovanna Melandri**, Ministro delle Politiche Giovanili, **Nichi Vendola**, Presidente Regione Puglia, **Ralf-René Weingaertner**, Direttore Gioventù e Sport al Consiglio d'Europa, **David Gakunzi** del North South Centre, **William Ong'ale** della John Hopkins University, Baltimora, USA, **Michael Bommes** della Osnabrück University, Germania.

#### ❖ **Corsi di formazione e workshop sulle tematiche del**

**dialogo interculturale, della xenofobia e l'accoglienza dei migranti in Europa;**

- ❖ **Momenti interattivi in cui c'è stata la possibilità di scambiare le nostre esperienze e buone pratiche nell' ambito dell' immigrazione tra giovani attivisti provenienti dalle due sponde del Mediterraneo. Ma soprattutto abbiamo avuto la possibilità di far conoscere il nostro progetto!**

#### Risultati:

Abbiamo partecipato al Workshop Politiche Europee di Migrazione. Particolare attenzione è stata data alla tematica dell'integrazione e dell'accoglienza ai migranti. Come potete vedere siamo riusciti ad inserire secondo noi dei temi importanti.

Un' esigenza indispensabile ci è sembrata quella della conoscenza della **lingua** del paese di accoglienza. Se non viene imparata correttamente, il giovane migrante o figlio di migrante sarà inevitabilmente discriminato nelle diverse sfere della sua vita

(ad esempio negli studi, nella vita professionale,...).

Un altro tema importante che abbiamo proposto è stato quello dell'**educazione scolastica** perché dà la possibilità ai giovani di avere una migliore situazione professionale e dunque anche una migliore qualità



segue dalla pag. precedente

della vita. Abbiamo messo in evidenza anche la **partecipazione politica e la rappresentanza politica reale dei migranti**.

Per concludere abbiamo chiesto di garantire **sostegni finanziari ai progetti dei migranti**.

Questi punti hanno secondo noi, sono prioritari rispetto ad altri perché partono dalle esigenze reali dei migranti ed influiscono sulla loro vita futura. Tutti questi punti son stati inseriti nel documento **“Final recommendation”** che è stato mandato a diversi organismi decisivi in Europa. Troverete pure - tramite questo documento (in allegato) - i risultati degli altri WORKSHOP.



*Il Gruppo “Arte e Musica”*

## XI concerto italiano ad Hannover

Venerdì 16 marzo 2007 Grande successo del Gruppo “Arte e Musica” (circa 130 spettatori). La signora Warnecke, del Dipartimento culturale dell’Università popolare, ha salutato il pubblico in nome della sua organizzazione ed ha sottolineato l’importanza del Progetto: “Begegnung mit Italien” come della fruttuosa collaborazione con il Comitato degli italiani all’estero di Hannover e dell’Istituto di Cultura di Wolfburg. Il Dottor Giuseppe Scigliano, Presidente del Comites di Hannover, ha messo in evidenza il ruolo degli artisti italiani all’estero e in particolare del gruppo dell’artista Impastato che non soltanto evoca ricordi comuni tra gli emigrati ma amalgama comunità e integrazione con il medium dell’arte e della cultura. Una serata che ha messo in risalto il valore universale del suono e dell’armonia. Dalla musica popolare siciliana a quella etnica orientale. Tante le cose comuni e principalmente il messaggio della ricchezza culturale che le minoranze etniche portano con loro non solo nello stile di vita ma anche e soprattutto nei ricordi. Da ciò nascono parole e musiche che ci riportano in terre lontane, suoni a volte ribelli altre pieni di malinconie. Ancora una volta la maestria di Francesco Impastato (Voce,

Chitarra, Flauto piccolo) arricchita dall’esperienza di Kàveh Khan Madadi (Voce, Tabla, Darbuka) dall’Iran, nonché Franco Gatto alla fisarmonica e da Jens Lichtenberg al Sassofono ha regalato ai presenti una serata molto interessante nata sotto il segno del multietnico. Gli spettatori hanno onorato lo spettacolo con infiniti applausi. Il concerto si è chiuso con un classico di Arte e Musica : “ Il Mercato del Pesce” che ha mandato tutti in delirio. Ideatrice della serata è stata la referente della cultura del Comites di Hannover Dott.ssa Assunta Verrone.

## XII concerto italiano ad Hannover

Il 4 maggio alle 19.00 nella Sala Concerti della VHS di Hannover “Theodor-Lessing-Platz 1” si è tenuto il XII Concerto Italiano organizzato dall’ università popolare insieme al COMITES di Hannover.

Malgrado il caldo inconsueto e la partita di calcio dell’Hannover 96, un folto pubblico si è recato a sentire il concerto che sotto tutti i punti di vista è stato un successone. La signora Warnecke del Dipartimento culturale dell’Università popolare di Hannover ed il Dott. Giuseppe Scigliano, Presidente del comites di Hannover,

hanno dato il benvenuto ai presenti ad hanno annunciato il XIII concerto che si terrà in autunno. Presenti in sala autorità consolari, politici locali, pittori, scrittori ed anche tanta gente comune che ama la cultura italiana. I due artisti hanno trasportato gli animi dei presenti nell’armonia dei tempi passati attraverso brani di compositori italiani e non, vissuti tra il 1600 ed il 1900. Tutti sembravano essere concentrati per captare emozioni, ognuno al centro di se stesso a volte preso dal suono del piano, altre appeso alle corde della viola. Wladimir e Claudia superbamente maestosi hanno messo in risalto che non hanno segreti professionali, si conoscono bene e dialogano con i loro strumenti e con le mimiche del loro corpo. Wladimir concentrato al massimo... sembra quasi che le mani siano il prolungamento del suo cuore e le corde della viola i suoi sentimenti che emanano a volte suoni d’amore altre gridi di rabbia, altre ancora note di malinconia, di gioia, di tristezza, di allegria. Claudia sovrana e razionale sembra avere un’infinità di dita che scivolano, accarezzano, toccano, picchiano la tastiera del piano che intavola un dialogo perfetto con la viola. La serata ha messo in evidenza due artisti veramente fantastici che hanno interpretato nel migliore dei modi alcune meraviglie della nostra musica classica con Pianoforte e Viola.

## FINISSAGE della mostra “Pittori italiani ad Hannover” organizzata dal COMITES e dalla Volkshochschule



componimento in Italiano oppure in tedesco. I testi potranno essere esposti in una bacheca ben in vista.

### Arte e Musica ai giardini Herrenhäuser di Hannover

*A cura di Francesco Impastato*

Il gruppo fondato e guidato da Francesco Impastato ha ottenuto un grande consenso di pubblico nell'arco delle iniziative delle gare internazionali di fuochi d'artificio dedicate ai diversi paesi. Il 26 maggio si è svolta la giornata italiana ed il gruppo Arte e Musica si è esibito nel “ Garten Theater” (anfiteatro). Il programma presentato ha toccato la musica popolare, quella etnica e si è concluso con le più belle canzoni italiane della nostra storia musicale come “Volare”, forse un po' retorico ma abbastanza emozionante, come commenta Francesco. Più di 600 persone hanno avuto il piacere di assistere al concerto, con la grande approvazione dell'organizzazione, degli agenti artistici e della stampa. Insomma una grande soddisfazione per il nostro artista che ha mostrato ancora una volta il grande affetto che nutre per l'Italia.

A chiusura della Mostra “Pittori italiani ad Hannover: Costantini, Dettori, Lamazza, Rammlmair, Scigliano, Togni, Verrone” e della settimana, apertasi col festeggiamento della Giornata Italiana nel Municipio d'Hannover, il Comites Hannover e l'Università Popolare di Hannover hanno invitato al Finissage, il saluto è stato dato dalla Signora Dorothee Warnecke ( Capo del Dipartimento Cultura della VHS) e dal Dott. Giuseppe Scigliano Presidente del Comites di Hannover. Sette artisti italiani che vivono e lavorano ad Hannover espongono fino

all'8 giugno 2007 nel Foyer dell' Ada und Theodor Lessing Volkshochschule. I loro quadri, dai colori ora forti e vivaci, ora tenui e delicati, portano il visitatore non soltanto a ricercarne le radici nelle loro diverse regioni d'origine e nelle biografie, ma soprattutto a guardare avanti, verso un'Europa che cresce ogni giorno di più, ravvicinando culture e ideali. La manifestazione è riuscita ed il Presidente del Comites ha promesso di organizzare in inverno un premio originale. Verranno messi in mostra nello stesso luogo altri quadri e chiunque potrà essere ispirato al

## INTERCOMITES incontra il Viceministro Danieli

*A cura di Giuseppe Scigliano*

### I temi trattati:

- Risorse umane
  - Pensioni
- Istituti Italiani di Cultura
  - Politiche giovanili
- Legislazione: Circolare n. 8, norme relative al funzionamento del COMITES
  - Scuola

L'intercomites Germania, incontra nel Maritim Hotel di Stoccarda, dove si è svolta la riunione del Comitato dei Presidenti, il Viceministro Franco Danieli, il Direttore Generale degli Italiani all'Estero A. Benedetti, il

Consigliere Alessandro Gaudiano ed il Console Generale di Stoccarda Faiti.

La riunione è iniziata alle ore 16,30 e si è protratta fino alle ore 19,30. L'incontro è stato costruttivo e pieno di tematiche da sviluppare nel prossimo futuro. Presenti erano anche i membri del CGIE Tommaso Conte e Oreste Motta (CGIE nomina governativa).

### • **Risorse umane**

L'Intercomites segnala:

1. carenze nella qualità dei servizi prestati nei Consolati, con conseguenti disagi per i connazionali,

dovuti a carichi di lavoro crescenti (per es. in seguito al rilascio della CID) a fronte di carenze quantitative di personale;

2. disfunzioni derivanti da incongruità fra i criteri adottati nella selezione del personale, in particolare, di quello reclutato in Italia e i compiti di servizio nei Consolati;

3. la necessità di aggiornamento permanente del personale (fra l'altro per evitare difformità nei criteri adottati nella prestazione del servizio – per es. in relazione a criteri adottati per il pagamento dei passaporti) come pure la necessità di adottare criteri di selezione del personale



*continua dalla pagina precedente*

maggiormente aderenti alle esigenze in loco ; L'Intercomites segnala quindi l'urgenza della necessità di sopperire alla carenza cronica del personale. In tal senso, nella consapevolezza dei limiti finanziari presenti, segnala che crescite nei costi possono essere evitate attraverso opportune strategie, per esempio attraverso l'utilizzo di personale del luogo, contrattisti a tempo indeterminato che garantiscono la conoscenza della lingua e della cultura del paese ospitante, oltre ad essere molto meno costosi del personale inviato dall'Italia. Idee di usufruire di contratti di tipo interinale (*outsourcing*) vanno invece decisamente respinte, quali forme di nuovo sfruttamento che non garantiscono né i diritti dei lavoratori, né la qualità del servizio offerto.

4. Si segnalano aree con criticità emergenti nella qualificazione del personale sia per quanto riguarda la promozione culturale che quella scolastica di competenza dei Consolati, dove è necessario un continuo approfondimento delle conoscenze concernenti il sistema scolastico del paese d'accoglienza e l'area dei servizi ai connazionali (per es. ufficio anagrafe o passaporti);

5. Per quanto riguarda la criticità comportamentale del personale all'interno dei consolati e degli IIC l'Intercomites suggerisce l'adozione di codici di condotta per regolare le relazioni con utenti e interlocutori italiani e tedeschi.

Il Ministro è a conoscenza della situazione vigente nei consolati: Visti, passaporti elettronici, carte di identità, flussi migratori, cittadinanza, etc. La rete consolare è in forte sofferenza da anni.

È previsto un aumento del 50% del personale attuale: 100 impiegati di ruolo provenienti da Roma e circa 300 assunti in loco. Viene fatto notare che c'è una proposta di modifica sulla normativa riguardante i passaporti: gratuità solo agli indigenti. Il Ministro mette in risalto anche altri punti:

- L'ammodernamento tecnico attualmente in atto presso i consolati;
- Gli sportelli polifunzionali;
- Decoro e regole di buon comportamento da parte degli impiegati;



**Il Cav. S. Lobello ed il Viceministro F. Danieli**

- Aggiornamento professionale. il Direttore Generale degli Italiani all'Estero A. Benedetti fa notare che l'Italia è l'unico paese europeo, che a proposito di passaporti, ha scelto la strada mentre i passaporti vengono rilasciati nella capitale.

A proposito degli impiegati, mette in risalto che chi sta dall'altra parte dello sportello deve usare un comportamento esemplare perché il cittadino che gli sta davanti è la premessa della sua presenza all'estero.

L'intercomites chiede regole uniche a proposito del rilascio del passaporto e mette in risalto il caso di Wolfsburg.

Fa notare anche che l'attenzione dei nostri governanti è rivolta più verso il Sudamerica che non verso l'Europa. Chiede al Ministro quanti dei 400 impiegati da lui citati verranno in Germania.

Il Viceministro fa notare le differenze esistenti tra l'Europa ed il Sudamerica. Secondo lui le risorse vanno mandate dove la situazione è più tragica. Comunica che egli ha agito fino ad oggi, secondo le esigenze del territorio.

#### ● Pensioni

È stato presentato un quadro delle reali difficoltà e del disagio causato da un'errata manovra dell'INPS e le

difficili situazioni esistenziali di molti anziani emigrati di prima generazione.

#### L'Intercomites segnala:

1. ritardi nei versamenti pensionistici da parte dell'INPS a causa di omissioni di trasmissione delle coordinate bancarie degli assistiti nel passaggio dal precedente all'attuale istituto bancario erogatore. In futuro l'INPS deve garantire il funzionamento celere e corretto di tali procedure, non penalizzando gli utenti e utilizzando le strutture operanti sul territorio (Comites, patronati, Consolati, ecc.) per informare preventivamente la collettività e avviare così azioni di supporto ai cittadini;

2. l'onerosità delle commissioni bancarie comportate in molti casi dai versamenti pensionistici;

3. la situazione di disagio economico e sociale nella quale versano molti connazionali anziani (in particolare donne) che non hanno versato contributi sufficienti nel corso della propria vita lavorativa e che non trovano sufficiente supporto nelle strutture pubbliche tedesche (per es. ospizi e case di riposo) nell'assistenza di personale italiano ad hoc, che potrebbe essere indirizzato a questo tipo di qualificazione professionale, attivando, sinergie con gli Uffici del Lavoro tedeschi."

Il Viceministro spiega le cause in dettaglio e ribadisce, come anche detto nella proposta dell'Intercomites, l'importanza di strutture sul territorio come i COMITES, che possono veramente sostenere una grande rete informativa.

Sul disagio di anziane ed anziani italiani il Ministro cerca di illustrarne le cause e comunica che ci sono circa 400.000 pensionati italiani all'estero con costi che si aggirano ad un miliardo e trecento milioni. Attualmente è in atto la campagna di accertamento di esistenza in vita. Agli uffici competenti risultano addirittura pensionati di 110 anni. Fa notare anche che d'altra parte la situazione Europea, impedisce di trovare criteri adeguati per considerare l'indigenza in rapporto con il tenore di vita tedesca.

## • Istituti Italiani di Cultura

L'Intercomites segnala:

1. la generalizzata mancanza d'istituzione dei Comitati di collaborazione culturale, previsti dalla legge, seppure non in forma vincolante, che dovrebbero costituire il tessuto connettivo di riferimento per le attività di promozione culturale in loco;
2. omissioni nella finalizzazione delle attività degli IIC anche alla "promozione culturale" delle comunità italiane in loco, prevista dalla legge;
3. carenze nella selezione e nella formazione del personale impiegato negli IIC;
4. la necessità di abolire la nomina di direttori per "chiara fama", che in vari casi si sono dimostrati inadeguati a svolgere le funzioni previste dalla legge nei confronti di interlocutori sia italiani sia tedeschi.

Il Viceministro conferma l'importanza di una formazione adeguata per il personale degli istituti italiani di cultura nel mondo e mette in risalto anche che necessita una riforma. Le spese fisse per la gestione degli interventi spesso sono molto considerevoli in rapporto alle attività. Le strutture spesso sono vecchie e pesanti con attività ridotte. Attualmente vengono assegnati i fondi alle strutture e non agli obiettivi. Auspica un'inversione di tendenza che miri a finanziare il programma e non le strutture. Fa

presente anche che in tutto il mondo esistono 10 Direttori di chiara fama.

## • Politiche giovanili:

L'Intercomites segnala:

La necessità che il MAE attivi sinergie con il Ministero per le POGAS affinché anche all'estero vengano estesi progetti di promozione giovanile avviati in Italia.

## • Circolare Nr. 8 sui bilanci Comites

L'Intercomites fa notare le difficoltà nelle quali i Comitati si troverebbero, sino all'accreditamento dei finanziamenti, qualora fossero accettate le proposte di modifica ora in discussione. L'Intercomites respinge l'impostazione adottata in tali modifiche implicante la parificazione dei Comites a soggetti di diritto privato (associazioni, altri comitati), che – a differenza dei Comites – non sono elettivi né istituiti per legge. L'Intercomites condivide il parere relativo alle erogazioni di finanziamento in denaro ai Comites espresso dal CGIE con comunicazione del Segretario Generale del 28 maggio 2007 Prot. 310/ al Direttore Generale DGIEPM. Segnatamente ritiene che:

- 1) *"la circolare dovrebbe indicare le modalità operative e di funzionamento e di rendicontazione in caso di discordanza tra i dettati della (...) Circolare e le esigenze imposte dalle legislazioni locali (...);*
- 2) *bisognerebbe differenziare sostanzialmente gli impegni di spesa contratti nel tempo e legati al normale e rutinario finanziamento dei Comites da quelli che rivestono piuttosto il carattere di investimento e di attività puntuali e straordinarie (...);*
- 3) *bisogna prendere in considerazione l'eventualità di considerare sistematicamente gli eventuali saldi attivi dell'esercizio precedente come contributo straordinario per l'anno successivo".*

Inoltre si chiede che, essendo fissato per l'esercizio 2008 il passaggio da bilancio di competenza a quello di cassa, per il 2007 dovrebbe quindi restare in vigore il principio della rendicontazione in base al bilancio di competenza. L'Intercomites ritiene altresì che eventuali proventi locali debbano continuare ad essere

rendicontati secondo le modalità ancora in vigore."

Il Direttore Generale degli Italiani all'Estero A. Benedetti mette in risalto che anche nel 2007 ci sarà il bilancio di cassa e comunica altresì che i proventi locali anche in futuro possono rimanere in attivo senza gravare come attivo di cassa sul consuntivo.

L'intercomites fa notare al ministro la natura giuridica dei Comites e chiede garanzie per i comitati in caso di contenzioso con terzi (personale assunto etc.).

Il Ministro, chiede al Consigliere Gaudiano di avviare ricerche con i legali dell'Ambasciata affinché si chiarisca questo punto.

## • Scuola

La situazione è chiara a tutti e si tratta di ottimizzare le azioni.

L'Intercomites propone:

"Accordi bilaterali che – in considerazione della struttura federale della Germania – sono da stipulare Land per Land. L'istruzione è compito dello Stato! Non si può delegare a terzi. I finanziamenti non possono essere stanziati di anno in anno, ma attraverso piani pluriennali – anche in considerazione di accordi con le autorità locali che si devono fidare della parola data!

Gli insegnanti devono conoscere benissimo la realtà locale ed essere in grado di interloquire con le autorità tedesche pariteticamente.

Ci richiamiamo al Piano Paese del 2005, approvato quasi all'unanimità in cui proponiamo il "ruolo all'estero" ossia che si svolga un concorso in Italia per aprire una graduatoria per poter offrire ai Paesi richiedenti insegnanti con assunzione a contratto locale. Tale procedura dovrebbe essere pensata anche per i dirigenti degli uffici scuola. Il ventaglio delle offerte deve adeguarsi alle varie realtà: non dappertutto si può offrire la stessa offerta formativa: (sezioni bilingue, corsi integrati di italiano a tutti i livelli, compresenza, corsi di lingua e cultura). In ogni caso dovrà essere indispensabile concordare con le autorità tedesche criteri chiari per assicurare che il bacino di utenza sia italiano in una proporzione prossima al 50%".



Si insiste inoltre sulla necessità di un monitoraggio e conseguente valutazione come richiesto dall'ultimo Piano Paese. Azioni di prevenzione socio-linguistico e culturale: è necessario realizzare progetti finalizzati alla prevenzione. “

Il Viceministro comunica che Lo Stato spende molti soldi in questo settore. Solo a Stoccarda 35 milioni di Euro tra il 2000 ed il 2007. Come risolvere i problemi ancora esistenti? Ben sei proposte di cambiamento della legge 153 sono giunte ed altre sono pronte ad arrivare. Tutte indirizzate o per una gestione dello Stato con personale di ruolo oppure per una gestione che dà in mano tutto agli Enti Gestori. Anche il Governo si riserva di formulare una proposta. Non servono nuovi organismi e tutto dovrebbe rimanere in mano al MAE. Gli Enti Gestori sono utili ma non insegnano più ai figli degli emigranti. Servono insegnanti qualificati e controlli più severi oltre ad un certo grado di flessibilità degli strumenti. Viene auspicato altresì un aggiornamento periodico del Piano Paese.

### • Europa

L'Unione Europea deve farsi garante della difesa del patrimonio linguistico-culturale comune. Negli ultimi anni abbiamo assistito ad un progressivo disimpegno dei governi regionali rispetto al compito di difendere e promuovere la sopravvivenza delle lingue e delle culture d'origine dei bambini migranti. La Germania, uno dei paesi fondatori dell'Unione Europea, disattende così la Direttiva europea 486/25 luglio 1977 che consegnava e consegna ancora ai paesi membri la responsabilità di favorire l'integrazione dei figli dei cittadini europei residenti in un paese diverso da quello d'origine, salvaguardandone la lingua e la cultura. Così uno dei paesi fondatori tradisce i principi basilari su cui si fonda l'Unione Europea, principi ribaditi recentemente negli Accordi di Firenze - Mannheim e nella Carta Costituzionale: “Es ist nicht in unserem Interesse!” è la risposta da parte tedesca alle proteste delle comunità immigrate. Da questo capiamo non solo che la promo-

zione linguistico-culturale, cioè la difesa dell'identità dei nostri giovani è inclusa nel pacchetto delle misure di risparmio, ma che attraverso il monolinguisma si vuole favorire non l'integrazione, ma l'assimilazione.

Questo cambiamento radicale nella politica dei governi regionali ci fa credere che non si può affidare ai singoli paesi la responsabilità di un bene così determinante, ma che solo l'Europa se ne può e deve fare garante per non tradire i suoi principi, attraverso strumenti legislativi e un'azione di controllo e di coordinamento, così come accade per altri beni comuni, per esempio la pesca, l'agricoltura .... Che valore avrebbero altrimenti gli Accordi di Bologna secondo cui ogni giovane residente in Europa deve essere in grado di parlare e scrivere perfettamente almeno 3 lingue europee? Significa che deve prima dimenticare e più tardi studiare la sua lingua madre? Oppure che deve rinunciare a questa sua preziosa competenza naturale?

Il Viceministro comunica che a tal proposito farà una valutazione.

## Cinquantenario dell'unione Europea

Martedì 14 maggio, in occasione del cinquantenario dell'unione Europea, nel Municipio di Hannover, si è tenuta una manifestazione a cui hanno partecipato cittadini provenienti da tutte le nazioni dell'Unione. Durante tutto il giorno si sono susseguiti diversi momenti: Interventi politici intervallati da musiche classiche, momenti culinari

etc. Politici locali, Parlamentari Europei, esperti e tantissimo pubblico, tra cui molti italiani, sono intervenuti ed hanno anche sottoscritto un appello. Verso le 17,00, a turno sei rappresentanti di altrettante nazioni (Inghilterra, Francia, Svezia, Spagna, Bulgaria, Italia e Grecia) hanno preso la parola. Per l'Italia ha parlato il Presidente del

Comites di Hannover Dott. Giuseppe Scigliano che nel suo discorso ha messo in risalto principalmente la necessità di una riforma scolastica Europea che tenga in considerazione, tra le altre cose, anche la salvaguardia delle diversità culturali delle nazioni che compongono l'Unione. Una parte dei programmi, secondo Scigliano, dovrebbe essere uguale per tutti i bambini delle diverse nazioni a partire dagli asili e per tutta la durata della scuola dell'obbligo. L'integrazione comincia quindi in tenera età e tutti dovrebbero avere pari opportunità. Il pubblico presente ma soprattutto i politici hanno mostrato molto interesse a tale proposta. La manifestazione è terminata con un dibattito aperto al pubblico. Tantissime sono state le domande rivolte ai politici i quali a turno hanno dato risposte ponderate e piene di speranze. Gli organizzatori della giornata Europea, possono essere soddisfatti sotto tutti i punti di vista perché tutto è andato per il verso giusto.



## “Viva l’Europa”

**Discorso tenuto dal Presidente del Comites Hannover Dott. Giuseppe Scigliano il 15.05.07 nel Municipio durante la manifestazione “Europa in Hannover”**

Gentili signore e signori, Herr Oberbürgermeister, buona sera a tutti.

Man muss nicht über die Rolle diskutieren, die Italien beim Aufbau Europas gespielt hat. Diese ist überall bekannt. Und auch wenn man behauptet, bei uns seien die Pausen länger als anderswo, kommen wir doch ans Ziel, oft eher als erwartet. Italien ist das Land der „Dolce Vita“: gutes Essen, Musik, Design, Mode etc. Italien ist ein Land des Tourismus. Aber, was denken die Italiener über die Europäische Union? Das ist eine gute Frage. Fragt man drei Italiener: „Hat die europäische Union Vorteile für dich?“, antwortet der erste „ja“, der zweite „nein“ und der dritte „ich weiß es nicht“. Sicher ist jedoch, dass sich die Mehrheit der Italiener als Europäer fühlt. Allen Rednern vor mir, habe ich gerne zugehört und habe dabei so für mich gedacht, was für große Unterschiede es zwischen den Europäern gibt. Verschiedene große Kulturen, die zusammen in die Europäische Union gehören. Paris, Rom, Berlin, etc., verschiedene Städte, die die Weltgeschichte bestimmt haben.

Jede unserer Kulturen ist ein großer Schatz: mehrere Sprachen, unterschiedliche Träume und Gewohnheiten. Gerade das ist unsere Stärke. Wir sollen nicht alle gleich werden und wir wollen unsere Unterschiede behalten. Ich bin klein und mein schwedischer Nachbar ist sehr groß, trotzdem können wir zusammen etwas erreichen.

Hinter mir auf diesem Plakat steht groß geschrieben „gemeinsam“, und das bedeutet für mich, dass wir gemeinsam wachsen sollen. Nicht nur zollfreie Bewegung der Güter, sondern neue Heimat für die Bewohner Europas.

Ich erinnere mich an die 80er Jahre. Als ich nach Deutschland kam, wurde ich bei der Einreise von drei Zollstationen kontrolliert, von den Italienern, den Österreichern, den Deutschen, und überall wurden die Papiere und das Gepäck geprüft. Heute ist das zum Glück nicht mehr so. Meine Kinder sind Europäer, in

einer bilingualen Familie aufgewachsen und haben eine Oma und eine nonna. Aber wir brauchen Reformen und die einzelnen Nationen sollen weniger Angst haben und mehr Mut zeigen, besonders im Schulbereich. Heute sind Eltern mit schulpflichtigen Kindern benachteiligt, da die freie Wahl des Arbeitsplatzes innerhalb Europas durch die schulische Laufbahn der Kinder eingeschränkt ist. Überall existieren noch Barrieren, die die gegenseitige Anerkennung von Abschlüssen und Ausbildungen betreffen. Die Integration kommt über die

Schulbänke. Ich persönlich plädiere für Reformen, die die Verschiedenheit, die ich vorher nannte, berücksichtigen. Vom Kindergarten bis zur 10ten Klasse sollte ein Teil des Programms identisch sein. Ich wünsche mir auch, dass die Politiker eine Politik verfolgen, die die Arbeitsplätze der nachfolgenden Generationen sichert. In diesem Sinne wünsche ich Ihnen allen weiterhin gute Arbeit.  
„viva l’Europa“.

*Dott. Giuseppe Scigliano  
Presidente del Comites di Hannover*

## **Discorso del Console Generale Dott. Antonio Cardelli in occasione del “Giorno Italiano” tenutosi ad Hannover nel Municipio il 2 giugno 2007**



Der Oberbürgermeister, Herr Weil hat bereits von den hier lebenden und arbeitenden Italienern gesprochen; ich danke ihm für seine Worte und noch mehr für alles, was seine Stadtverwaltung schon getan hat sowie für die Programme und Initiativen, die von ihr geplant sind. In dieser Stadt lebt eine italienische Gemeinschaft wie in vielen anderen Städten Deutschlands auch; die Italiener Hannovers sind jedoch vielleicht besser integriert als viele

andere. Im Verlaufe der heute vorgesehenen Kurzvorträge und Diskussionen werden die Probleme dieser Mitbürger angesprochen und vertieft. Mein Gruß geht hier an den Abgeordneten des italienischen Parlaments, Franco Narducci, der sich seit Jahren für die Italiener im Ausland einsetzt. Ich begrüße die deutschen Behörden, die italienischen Vertreter und die europäische Mitbürger hier anwesend.

*(continua alla pross. pag.)*



Natürlich nehmen Sie an, dass auch ich über die italienische Gemeinde in Hannover sprechen werde.

In meinem kurzen Grußwort möchte ich jedoch über ein damit ziemlich verbundenes Thema sprechen: über Italiener und Deutsche und wie diese beiden Völker das jeweils andere sehen und einschätzen. Eine ehrgeizige Zielsetzung, und es wäre eine Zumutung für Sie, wenn ich glaubte, dies in wenigen Minuten sozusagen „abhandeln“ zu können. Der Vertreter der italienischen Gemeinschaft, Präsident des Comites, Herr Scigliano sagte während des kürzlich veranstalteten „Europa Rat/haus“ Tages, dass sich Italiener und Deutsche differenzieren und dieser Unterschied beibehalten bleiben muss. Das ist klar und natürlich stellt sich aber die Frage, was und wer die Italiener sind, was und wer die Deutsche sind.

Was die Europäer sind, ist eine zu umständliche Frage und am besten werde ich darüber nicht sprechen. Laut einem weit verbreiteten Stereotyp (an den sowohl viele Italiener als auch zahlreiche Deutsche glauben), sind Italiener spontan, unordentlich, phantasievoll, sentimental, oberflächlich, flexibel und romantisch, während die Deutschen kalt, ordentlich, steif, genau, vorausplanend, vernunftbetont, rational und reserviert sind. Die Liste ist allerdings unvollständig.

Dieses Konglomerat von Meinungen und Vorurteilen hätte ohne weiteres in das Werk des großen französischen Dichters Gustave Flaubert gepasst: das „Dictionnaire des idées reçues“ (*Wörterbuch der Gemeinplätze*).

In dieser Ansprache werde ich versuchen, mein verehrtes Publikum davon zu überzeugen, dass in Wirklichkeit die Italiener Deutsche und die Deutschen Italiener sind. Es ist mir durchaus bewusst, dass dieser Versuch an den granitenen Klippen der Überzeugungen von Deutschen und Italienern zerschellen muss, aber dennoch drängt sich mir der Wunsch auf, Zeugnis abzulegen eingedenk der Worte des großen Philosophen Aristoteles: „Amicus Plato sed magis amica veritas“, zu deutsch: „Platon ist mir lieb, doch noch lieber ist mir die Wahrheit.“



*Il Console Generale  
Dott. Antonio Cardelli*

Was nun folgt, bezieht sich nicht auf die heutige Zeit, nicht auf alltägliche Erfahrungen, sondern auf das, was zwei Völker – Italiener und Deutsche – im Laufe der Geschichte als Ausdruck ihres – heute aus der Mode geratenen – „Volksgeistes“ auf allen Gebieten zur Weltkultur beigetragen haben. Ich beschränke mich natürlich auf wenige Beispiele.

Sprechen wir also von der deutschen Ordnung und von der italienischen Unordnung und denken wir dabei nur an die Kunst. Wenn wir die vielen italienischen Kunstwerke vor unserem inneren Auge Revue passieren lassen, bestechen uns sofort die Ordnung, die Harmonie, das Maß, die Proportionen und das Gleichgewicht, die über Jahrhunderte konstant geblieben sind.

Denken wir nur an die italienischen Kreuzigungsszenen der größten Maler wie Perugino oder Raffael: Der Künstler widmet seine Aufmerksamkeit vor allem der harmonischen Darstellung des Körpers Christi. Die Frage nach Christi Leiden wird nicht gestellt.

Oder denken Sie nur an die Architekturmodelle der italienischen Renaissance-Künstler, an die „città ideale“, die vollkommene Stadt. Es ist kaum möglich, sich dafür, wie eine Stadt sein sollte, ein kälteres und rationaleres Beispiel vorzustellen, als das auf einem berühmten Gemälde von Piero Della Francesca.

Aber denken Sie dagegen – und ich wende mich ganz explizit an meine deutschen Zuhörer – an Ihre leider zum großen Teil nicht nur von der Zeit zerstörten mittelalterlichen Städte;

denken Sie an deren chaotische und faszinierende Unordnung. Oder denken Sie an Ihre gotischen Kirchen, die sich ohne Maß und Ausgewogenheit in ungeahnte Höhen bis in die Unendlichkeit erheben; denken Sie an die Figur des gekreuzigten Christus auf den Bildern von Matthias Grünewald: ein leidender Mensch mit deformiertem Körper, fast grotesk in seiner Darstellung, die uns zu unserem zweiten Punkt bringt, nämlich dem Reichtum an Gefühl und Leidenschaft.

Es ist mir ein Leichtes zu zeigen, dass in Wirklichkeit die Deutschen sensibel, leidenschaftlich und radikal in ihren Gefühlen sind. Überflüssig, daran zu erinnern, dass die Romantik mit Sturm und Drang in Deutschland geboren wurde.

Es wird nun langsam Zeit, sich klar zu machen, dass wir Italiener kalt, rational und ordentlich sind, auch wenn wir absichtlich den Anschein erwecken, wir wären hilflose Opfer in den Klauen unserer Leidenschaften. Sie – die Deutschen – hingegen sind oft nicht in der Lage, ihre Passionen unter Kontrolle zu halten. Nicht zufällig hat der große römische Schriftsteller Tacitus – ein Bewunderer der Germanen – deren zahllose Tugenden beschrieben, aber auch ihre Unfähigkeit sich zu beherrschen und ebenso ihre unbezähmbare Leidenschaft für das Glücksspiel, wobei sie sogar soweit gingen, ihre Frauen und ihre Freiheit aufs Spiel zu setzen.

Nun aber müssen wir uns der Maske und des wirklichen Gesichtes erinnern, die jeder Mensch besitzt. Gerade weil die Deutschen romantisch, leidenschaftlich, gefühlsbetont sind, haben sie die kulturelle Maske der Kälte und der Beherrschung aufgesetzt, und gerade weil wir Italiener in Wirklichkeit kalt, pragmatisch, politisch sind, maskieren wir uns als Menschen, die ihrer Gefühle nicht Herr werden.

Nicht zufällig hat der große Cicero gesagt: „Es geziemt dem Staatsmann nicht sich zu erzürnen, doch so zu tun, als erzürne er sich, geziemt sich wohl.“ Hierzu meinte der große Regisseur Orson Welles,

*continua alla prossima pagina*

*segue dalla pagina precedente*

der glücklich mit einer Italienerin verheiratet und ein großer Kenner unseres Landes war: „Das italienische Volk besteht aus 50 Millionen Schauspielern und die schlechtesten unter ihnen sind die, die beim Film, Theater oder Fernsehen arbeiten.“

Über Kunst, Literatur und Musik könnte man Jahre lang reden, nur um festzustellen, dass die Schöpfungen des italienischen Geistes und des deutschen Geistes das Gegenteil von dem sind, was die Volksmeinung als Eigenschaften des jeweils anderen zu erkennen glaubt. Wenden wir uns daher einem schlichteren Beispiel zu: den Gärten. Diese Materie eignet sich vielleicht besser als andere, um uns die wirkliche Natur der beiden Völker vor Augen zu führen und unsere Zweifel daran zu nähren, dass die Italiener unordentlich und spontan und die Deutschen ordentlich und vorausplanend sind. Der italienische Garten entsteht in der Renaissance als Ergänzung architektonischer Werke: er ist symmetrisch, geordnet, geometrisch, kalt und unnatürlich. Die Vegetation erhält durch das Einwirken des Menschen neue Formen: Kuben, Pyramiden, Kugeln. Die Strukturen sind streng und starr, symmetrisch, identisch.

Es gibt keinen kulturgeschichtlich als „deutsch“ definierten Garten, aber die deutsche Romantik hat Ihre Cousins jenseits des Ärmelkanals beeinflusst. Der englische Garten orientiert sich an dem Motto „Zurück zur Natur“, er ist Ausdruck von Freiheit, Zufälligkeit, Unordnung, Unmittelbarkeit. Manchmal wird er mit unechten gotischen Ruinen verschönert – ein typisch deutscher Stil, der nie wirklich aus der Mode gekommen ist – oder mit künstlichen finsternen vertikalen Felsformationen, die aus dem Nichts auftauchen wie eine plötzliche Bedrohung durch die Natur, kurz gesagt, das Gegenteil des italienischen Gartens, der – wie wir gesehen haben – geordnet, rational, unnatürlich und kalt ist.

Wie immer, wenn eine These aufgestellt wird, hat auch meine Rede ihre Lücken. Wir müssen nämlich feststellen, dass trotz allem es tatsächlich Italiener gibt, die

Italiener sind, und Deutsche, die Deutsche sind. Und dieses Paradoxon weckt in mir die unangenehme Befürchtung, dass meine Ausführungen nicht besonders eindeutig waren.

Es ist mir durchaus klar, dass viele von Ihnen aus ihren persönlichen Erfahrungen heraus der Meinung sind, dass meine Behauptungen von der Realität Lügen gestraft werden. Ich könnte hinzufügen: Auch meine persönliche Erfahrung lässt mich an meinen eigenen Worten zweifeln.

Aber zu diesem Thema der Erfahrung möchte ich erneut den großen griechischen Philosophen Aristoteles bemühen: Über Jahrhunderte war die Autorität seiner Werke Grundlage der gesamten europäischen Kultur; bereits die alten Römer sagten „Ipse dixit“, wenn sie von ihm sprachen und um ihren Worten Gewicht zu verleihen. Der griechische Philosoph war von der Unverderblichkeit (Vollkommenheit) der Materie überzeugt, aus der die Himmelskuppel, das Empyreum, besteht, und

dies wurde Jahrhunderte lang geglaubt. Der italienische Astronom Galileo Galilei entdeckte mit seinem Teleskop, einem in Holland entwickelten, aber von ihm perfektionierten Instrument, die Sonnenflecken: Die Sonne war nicht vollkommen. Galileo lud den jesuitischen Philosophen Orazio Grassi, einen überzeugten Aristoteliker, ein, die Sonne durch das Teleskop zu betrachten. Diese Erfahrung sollte ihm zeigen, dass die Sonnenmaterie alles andere als vollkommen war. Der Philosoph weigerte sich, durch das Teleskop zu schauen, und antwortete Galileo: „Wenn Eure Erfahrung Aristoteles widerspricht, dann hat Eure Erfahrung Unrecht.“

Ich möchte nicht wie der italienische Philosoph antworten, aber ich hoffe sehr, dass meine widersprüchliche und gewiss zum Teil auch provokatorische Rede uns allen ein Denkanstoß sein möge, damit wir uns gegenseitig besser kennen lernen.

## Problemi anagrafici

A cura di Lucia Bucchieri

Alla seduta del COMITES del 24 giugno scorso hanno preso parte, come ospiti, l'onorevole Gianni Farina - parlamentare dell'Ulivo- e Tommaso Conte- membro del consiglio di Presidenza del CGIE. Ambedue gli ospiti sono stati gentilmente sollecitati ad inoltrare al Parlamento italiano, presso gli organi preposti, la petizione riguardante i problemi anagrafici con l'AIRE che coinvolgono le coppie italo - tedesche. L'AIRE in Italia corregge i cognomi dei figli nati da queste coppie non rispettando l'autenticità del certificato internazionale di nascita rilasciato dal comune tedesco. Lo stato italiano non ha ancora sottoscritto la Convenzione che prevede la “ salvaguardia del nome attribuito nello Stato del luogo di nascita anche in caso di doppia cittadinanza”. La Convenzione è stata adottata ad Antalya il 16 settembre 2005, dall'Assemblea generale della Ciec ( Commissione Internazionale de l'Etat Civil) a cui ha aderito anche l'Italia. Sia il COMITES di Berlino che il COMITES di Hannover si sono fatti promotori di

questa lotta insieme ad un gruppo di cittadini/e italiani di Berlino che hanno sottoscritto la petizione. Vogliamo sperare che questa petizione, già all'ordine del giorno durante la seduta dell'Intercomites di Berlino lo scorso novembre, raggiunga finalmente il Parlamento italiano trovando la giusta soluzione. Ciò eviterebbe del lavoro superfluo ai diversi Consolati all'estero ed eviterebbe situazioni incresciose ai figli delle coppie binazionali sparse per il mondo. I bambini con doppia cittadinanza hanno sul passaporto italiano un cognome diverso che sul passaporto tedesco : doppia identità, doppie complicazioni burocratiche.





## Assemblea del Comites di Hannover

Con L'Onorevole Gianni Farina ed il membro del CGIE Tommaso Conte



Domenica 24 giugno l'Assemblea del Comites di Hannover si è riunita ed ha affrontato, dopo il saluto del Presidente Dott. Giuseppe Scigliano, diversi punti di seguito riportati:

- 1) Approvazione verbale del 10.02.2007
- 2) Pareri ai bilanci preventivi 2007 del CAAI, del COASSCIT e del circolo di Garbsen
- 3) Situazione Finanziaria
- 4) Delibere di spese
- 5) Panoramica delle attività svolte dal Comites nel 2007
- 6) Attività del comites rivolte ai giovani
- 7) Proposte di cambiamento della Legge 153
- 8) L'Onorevole Gianni Farina ed il Consigliere Tommaso Conte presenteranno le loro attività svolte a favore della nostra collettività nel 2007.
- 9) Varie

Presenti - oltre ai membri dell'Assemblea - l'Onorevole

Gianni Farina, il membro del consiglio di Presidenza del CGIE dott. Tommaso Conte ed anche diversi esponenti del mondo associativo: il Pres. del CAI Sig.ra Lina Marx, il Presidente del COASSCIT Insegnante Santo Vitellaro, Il Pres. del Cale Carmelo Sciacca, il Pres. dell'Ambrosiana Saverio Scalise, una piccola delegazione del Comites di Wolfsburg ed alcuni giovani del luogo.

Sono intervenuti anche il Dirigente scolastico Dott. Talini e la segretaria amministrativa Sig.ra Vittorini.

Al centro del dibattito è stata la legge 153. L'Onorevole Gianni Farina ha comunicato la disponibilità a presentare una propria proposta di legge che sembra essere identica all'orientamento dei convenuti.

Sono stati trattati anche altri temi tra cui il mondo giovanile e le difficoltà che trovano i giovani per farsi riconoscere all'estero i titoli di studi conseguiti in Italia.

Servono leggi Europee ed i nostri Parlamentari devono adoperarsi per accelerare tale processo. Problemi anagrafici sono stati messi in risalto dal Vicepresidente Sig.ra Bucchieri che ha pregato i presenti per intervenire a favore di chi lotta per avere normative più democratiche ed al passo con i nostri tempi. Spesso nella stessa Europa le leggi in materia sono contrastanti tra loro.

Anche del disagio dei nostri anziani e della scarsità delle pensioni che molti di loro percepiscono si è parlato a lungo, il presidente del CAI ha messo in risalto l'importanza dell'assistenza diretta ed i ritardi con cui arrivano i contributi dall'Italia (Hannover non ha ricevuto ancora niente per il 2007).

La riunione è terminata alle ore 15,00 ed è stata ricca di proposte che certamente l'Onorevole Farina porterà avanti nel nostro Parlamento.



## Riforma del sistema sanitario 2007

### A cura di Giovanni Pollice

La riforma del sistema sanitario 2007, entrata in vigore in gran parte il 1° aprile 2007, ha preparato la strada verso la nuova assicurazione sanitaria. La riforma è migliore della sua nomea, anche perchè comporta una serie di vantaggi per gli assicurati che fino ad ora non sono ancora stati sufficientemente resi noti nell'opinione pubblica. Secondo l'IG BCE il sistema sanitario sta andando nella giusta direzione – anche se non sono escluse alcune critiche puntuali.

Di seguito elenchiamo alcune delle modifiche più rilevanti per pazienti ed assicurati:

#### **Periodi di cura per genitori e figli:**

Tutte le casse mutue pubbliche sono tenute, in futuro, a finanziare periodi di cura per genitori e figli se prescritti dal medico.

#### **Vaccini:**

Le casse mutue pubbliche finanzieranno tutti vaccini consigliati dalla commissione permanente sui vaccini (STIKO). A tal fine è necessario che la commissione comune federale (GBA) decida di farsi carico dei costi. Questo dovrà avvenire entro tre mesi dalla raccomandazione della STIKO. Nella GBA sono in discussione i dettagli riguardanti presupposti, tipologia e misura dei singoli vaccini. I vaccini rappresentano uno degli strumenti più efficaci per la prevenzione di gravi malattie. Alcune casse mutue pubbliche hanno deciso, già prima

della raccomandazione della STIKO, di sostenere i costi di un vaccino HPV per ragazze tra i 9 e 17 anni contro i tumori dell'utero.

#### **Medicina palliativa:**

Le mutue promuovono l'assistenza specialistica palliativa in day hospital (cura contro i dolori). Un medico convenzionato oppure un primario possono ora prescrivere. Medici e personale medico qualificato dovranno far sì che chi è affetto da gravi patologie possa rimanere nelle proprie mura domestiche il maggior tempo possibile. L'assistenza di malati terminali prestata su base volontaria e l'assistenza professionale attraverso strumenti medico-palliativi dovranno camminare di pari passo.

#### **Assistenza:**

Servizi di assistenza in day hospital e servizi di assistenza stazionaria potranno essere implementati per un'assistenza integrata. Persone che abitano in comune o che vivono in nuove forme di coabitazione ricevono le stesse prestazioni dell'assistenza a domicilio come i pazienti in case private.

#### **Riabilitazione:**

A partire dal 1° aprile 2007 la riabilitazione medica farà parte delle prestazioni obbligatorie delle mutue pubbliche. Gli assicurati possono scegliere liberamente l'istituto di riabilitazione. I pazienti collocati in

istituti di cura possono essere assistiti da servizi mobili di riabilitazione.

Gli anziani verranno aiutati da offerte speciali, che assicureranno loro la possibilità di gestire la propria vita in modo autonomo successivamente ad un ictus o una caduta.

#### **Chirurgia estetica, piercing ecc.:**

Se a seguito di un intervento non indispensabile, un tatuaggio o un piercing, emergono dei problemi di salute, i soggetti interessati dovranno sostenere la relativa assistenza sanitaria di tasca propria.

#### **Obbligo assicurativo per tutti:**

Al massimo entro il 1° gennaio 2009 tutti i residenti in Germania dovranno essere titolari di un'assicurazione sanitaria – che sia questa pubblica o privata. Attualmente quasi 200.000 persone non sono assicurate. Ora vale il principio secondo il quale ogni assicurato è tenuto a ritornare dal suo ultimo assicuratore.

L'obbligo assicurativo entrerà in vigore gradualmente: a partire dal 1° aprile 2007 ogni persona non assicurata che però era assicurata in precedenza, dovrà ritornare alla cassa mutua presso la quale era assicurata. A partire dal 1° luglio 2007 anche i non-assicurati che godevano in precedenza di un'assicurazione sanitaria privata dovranno essere assicurati privatamente. Per questi ultimi vige la tariffa standard nell'assicurazione sanitaria. Importante: non esiste alcun esame medico e nessun supplemento per categorie in pericolo.

Chi non era assicurato né nel sistema pubblico né privatamente verrà classificato in base alla sua attività lavorativa: un impiegato può assicurarsi nel sistema pubblico, un lavoratore autonomo può ricorrere al sistema privato.

Il contributo minimo per gli autonomi nella GKV si riduce entro il 1° aprile 2007 da circa 250 euro a 170 euro.

#### **Prevenzione/supplementi:**

Chi non partecipa a misure di prevenzione dovrà, in caso di successiva malattia cronica, fare i conti con un contributo alle cure maggiorato. Il governo intende approvare questa disciplina entro il 1° gennaio 2008. Fino a tale data la



commissione comune provvederà ad elaborare delle deroghe per quelle malattie che non possono essere scoperte attraverso misure di prevenzione.

A partire dal 2008 la certificazione annuale per malati cronici potrà essere rilasciata dal medico solo per i pazienti che hanno un comportamento consono alla propria terapia. La certificazione è presupposto per la riduzione del contributo di un percento del reddito familiare – altrimenti il contributo ammonta al 2 percento. Il comportamento consono alla propria terapia è rappresentato, per esempio, da esami di prevenzione.

Queste nuove regole tuttavia non troverebbero applicazione per una gran parte dei malati cronici attuali a causa dei limiti d'età fissati dalla legge.

La legge individua per ora tre termini per tre esami di prevenzione:

Prevenzione contro il cancro donne:  
1° aprile 1987

Prevenzione contro il cancro uomini:  
1° aprile 1962

Checkup: 1° aprile 1972

La non applicazione dei contributi più convenienti per i malati cronici verrebbe a riguardare le persone nate dopo i termini suddetti e che, a partire dal 1° gennaio 2008, non ricorrono in modo continuativo agli esami di prevenzione. Importante: la prevenzione continua ad essere non obbligatoria.

### **Tariffe a scelta:**

A partire dal 1° aprile il legislatore amplierà il margine d'azione delle casse mutue pubbliche per quanto riguarda le tariffe a scelta. Ora le mutue possono offrire ai propri assicurati una serie di tariffe scontate. È possibile anche prevedere un pagamento a premi, quando non si fa ricorso a prestazioni. A ciò si aggiungono tariffe speciali per medicine per terapie speciali (per esempio omeopatia, fitoterapia o antroposofia).

I premi erogati agli assicurati non potranno superare la soglia di 600 Euro. Per le tariffe a scelta è in vigore un termine di adesione della durata di almeno 3 anni.

Parallelamente alle tariffe offerte liberamente dalle singole casse mutue vi saranno delle offerte

vincolate. A partire dal 1° aprile tutte le casse dovranno offrire tariffe speciali per particolari forme di assistenza, per esempio per l'assistenza in un sistema col medico di famiglia. Per queste tariffe non esiste un limite minimo di adesione. Sia per le tariffe legali che per quelle libere gli assicurati avranno la libera scelta delle tariffe.

### **Fondo sanitario: contributi più tasse**

I contributi dei datori e prestatori di lavoro continueranno ad essere riscossi dalle singole casse mutue, ma a partire dal 2009 confluiranno in un fondo assieme a somme provenienti dall'imposizione fiscale. Le casse riceveranno una somma forfettaria per ogni assicurato. Per assicurati anziani o particolarmente malati sono previsti dei supplementi. L'importo del contributo è fissato in modo uniforme su tutto il territorio nazionale.

### **Contributo aggiuntivo: premio per casse finanziariamente deboli**

Se una cassa mutua sarà a corto di liquidi nonostante il contributo forfettario e contributi aggiuntivi, essa potrà chiedere ai propri assicurati un contributo aggiuntivo. Questo potrà ammontare nel massimo al 1 % del reddito imponibile, fino al limite di otto Euro al mese non si procederà alla verifica sul reddito. Quando una cassa mutua annuncia di voler procedere a richiesta del contributo aggiuntivo gli assicurati hanno diritto a cambiare cassa. Le casse mutue che invece faranno economia potranno concedere una restituzione dei contributi.

---

## **Convegno Wolfsburg 23.06.07**

### **Relazione del Dott. G. Scigliano letta in sua assenza da Claudio Provenzano**

Parlare oggi di bilinguismo nell'Europa che cresce e che mette i suoi cittadini in grado di spostarsi da un lato all'altro dell'unione, dovrebbe essere una cosa assodata.

Invece ancora non lo è e tanti sono gli scettici, anche nell'ambito pedagogico, che mettono in discussione i benefici di una formazione che tenga in considerazione non solo l'aspetto linguistico ma anche quello interculturale. Chi mi conosce sa che non sono un grande teorico ma una persona pratica e qui di seguito cercherò di mantener fede a tale credenza. In Germania tantissimi sono i Ginnasi che offrono la possibilità di frequentare classi bilingui di inglese, francese o spagnolo. Raramente vengono offerte altre lingue dell'unione tra cui l'italiano. Eppure l'Italia appartiene alle otto nazioni più industrializzate del mondo quindi influente dal punto di vista economico specialmente se si considera il volume di scambio con la Germania. Se il criterio di scelta fosse un fatto di mera economia, senza alcun dubbio saremmo tra le lingue di prima categoria. Invece tale scelta tiene principalmente in considerazione la zona d'influenza linguistica per cui siamo relegati ad essere una lingua di studio per la terza età. Ciò premesso, tengo a precisare che sarebbe azzardato cercare nelle scuole o classi bilingui la soluzione all'insuccesso scolastico dei bambini italiani (Qui consiglio una lettura accurata di Don Milani "La scuola di Barbiana"). Certamente sarebbe un vantaggio notevole per i nostri bambini ma secondo il mio punto di vista non è un toccasana che potrebbe risolvere tale problema che affonda le sue radici non solo nella non conoscenza della lingua ma soprattutto nell'ignoranza a cui li ha relegati il sistema vigente in loco.

Cercherò brevemente di distinguere le cose e di dare una spiegazione in base alla mia esperienza di insegnante e pedagogo.

La scuola elementare nella Bassa Sassonia dura quattro anni ed alla fine il bambino viene indirizzato, in base ai voti riportati sulla pagella già a metà anno della quarta classe, nelle tre forme esistenti di scuola superiore ovvero Hauptschule per i più scarsi (questa dà l'accesso ai mestieri più umili), la Realschule ( questa dà l'accesso ai mestieri più

*continua alla prossima pagina*

nobili) ed il Ginnasio ( questo dà l'accesso all'università). Sulla carta esiste l'ipotesi che i migliori possono cambiare scuola. Nella pratica solo alcuni riescono nel tentativo. C'è da dire che molti nel frattempo sono già finiti nella scuola differenziale che a mio avviso non dà nessuna possibilità d' accesso nella società in cui viviamo.

L'asilo più che preparare all'ingresso alla prima elementare, il più delle volte, risulta essere un luogo dove vengono custoditi i bambini. Chi è convinto che la scuola è uguale per tutti, corre il rischio di non tenere in considerazione tutte le componenti che concorrono a formare i ragazzi. Questo risulta evidente quando nel procedimento dell'apprendimento dei bambini sono chiamati in causa i genitori che spesso a quella età sono presi dai fanciulli, come modelli da seguire.

Non tutti hanno tempo però da dedicare ai figli e spesso ad alcuni mancano le capacità per poter dare un contributo effettivo al processo formativo di questi. Pochi sono gli integrati reali nel tessuto sociale tedesco (basti guardare al numero dei nostri connazionali che hanno fatto richiesta di doppia cittadinanza). Basta dare una sbirciata nei libri di testo per capire che un Siciliano, un Calabrese, un Campano, etc. sono come pesci fuori dall'acqua. Tutto imperniato su prototipi culturali ben precisi. Anche i concetti di quantità vengono trasmessi con una logica diversa da quella espressa dai modelli che hanno formato i nostri connazionali meno istruiti. La scuola, qui, per come la conosco, affida un grande compito ai genitori: approfondire quanto accennato in classe.

Chi si sente capace di aiutare i propri ragazzi? Lo Stato italiano ha sempre investito grandi risorse all'estero per quanto riguarda i suoi cittadini in età scolare ( per la sola Germania circa 15 milioni di Euro all'anno tra risorse affidate agli enti gestori e personale di ruolo nell'ambito dell'insegnamento della lingua materna) ed è per questo che mi permetto di proporre alle autorità italiane competenti di avviare un'indagine sul territorio che metta a

fuoco tale fenomeno ed incominci seriamente ad investire in corsi di recupero e di sostegno che diano la possibilità di sopperire o quantomeno ridurre le carenze appena menzionate con programmi ben precisi. ( Non basta mandare capitali). Ma torniamo ai vantaggi che i nostri bambini trarrebbero dall'apprendimento bilingue. C'è da dire che la maggior parte delle voci autorevoli del settore sono

Esso prevede due ore settimanali di lingua italiana ed a partire dalla terza classe l'insegnamento bilingue delle discipline secondarie tipo sport, musica, ed. all'immagine etc.(nel mio caso 2 ore di Educazione all'immagine – Kunst - ). Volendo fare delle statistiche degli alunni che hanno partecipato a tale progetto devo dire che una buona parte sono andati alla Realschule molti sono andati al ginnasio e solo



concordi e ne consigliano la diffusione. La mia esperienza di insegnante in tali classi, mi mette in condizione di verificare quotidianamente l'esattezza di tali consigli.

Psicologicamente il bambino si sente a suo agio ed accettato come persona dai suoi compagni tedeschi nella sua totale identità. Nella Johannisschule di Osnabrück dove insegno, non ho mai vissuto un atteggiamento discriminatorio nei confronti di chi non è tedesco. I bambini si sentono bambini e come tali crescono insieme e socializzano anche le informazioni. L'Italia è presente e con essa anche un'altra cultura che dà la possibilità di aprire orizzonti nuovi a tutti.

Il progetto a cui lavoro, termina a fine anno scolastico e molto probabilmente entrerà, a partire da settembre, nel curriculum scolastico e quindi nel profilo della scuola.

una minima parte alla Hauptschule. Per i pochi alunni italiani che negli anni sono stati presenti, la cosa cambia vistosamente: Nessun alunno nella Sonderschule, la maggior parte alla Hauptschule pochi nella Realschule e nessuno nel Ginnasio. Come ho appena detto, non sono un teorico ma questo elemento penso che rafforzi la mia tesi iniziale.

La mia esperienza comunque è limitata alle sole classi in cui io lavoro ma penso che nelle scuole dove l'insegnamento bilingue coinvolge quasi tutte le materie, come nel caso di Wolfsburg, le statistiche mettano in luce altri dati. Un fattore importante che deve assolutamente essere ricordato è quello inerente la preparazione di base che ognuno deve avere a sei anni.

I bambini devono portare a scuola già un patrimonio personale per cui consiglio di investire tantissimo negli asili ed anche nella sensibilizzazione



dei genitori. Cosa serve quando si va a scuola? Numeri, colori, parti del corpo, concetti di quantità etc. Allora bisogna investire per preparare all'ingresso in questo sistema scolastico. I legislatori in Germania hanno dato per scontato che gli utenti nella scuola siano tedeschi e come tali non solo conoscano bene la lingua ma che abbiano dei riferimenti culturali e di identità ben precisi (ordine, puntualità, rispetto delle norme che non sono scritte da nessuna parte ma vigenti nella società come codice comportamentale etc.).

Il bilinguismo mette in condizione di avere codici diversi che si confrontano e si accettano. Scuola bilingue non significa solo imparare meglio una lingua ma principalmente e soprattutto accettare stereotipi che indicano diversità per gli uni e familiarità per gli altri.

L'Europa ha bisogno di coraggio e deve prima o poi fare una grande riforma scolastica che prevede una parte dei programmi comuni a tutti i suoi cittadini.

L'insegnamento bilingue, penso che sarà una delle vie che verranno seguite proprio per poter formare una mentalità europea e dare la possibilità ad ognuno di potersi muovere liberamente sul territorio senza essere limitato dalla propria formazione monolingue. La scuola bilingue di Wolfsburg è stata nel tempo ed è tuttora un punto di riferimento per tutti gli studiosi di progetti innovativi e rimane un modello da seguire aldilà di quello che deciderà lo Stato italiano.

Come già risaputo, nel nostro Parlamento c'è tuttora un grande fermento per apportare modifiche alla vecchia legge 153 che regolamenta gli interventi culturali all'estero. Io, in sintonia con l'INTERCOMITES Germania, auspico il ruolo all'estero proprio affinché attraverso la forma concorsuale, vengono selezionati per questi progetti insegnanti capaci di far fronte alle nuove esigenze didattico pedagogiche che i casi richiedono.

Per loro viene chiesto uno stipendio con tariffa locale e questo porterebbe ad enormi risparmi che potrebbero essere investiti per alzare il livello culturale dei nostri bambini con interventi mirati.



## Convegno Wolfsburg 23.06.2007 a cura dell'avvocato Elena Sanfilippo

Si è svolto a Wolfsburg un convegno dal titolo: "Insegnamento bilingue e successo scolastico - La Scuola Italo Tedesca di Wolfsburg un concetto scolastico bilingue e interculturale" a cui erano invitati:

Signora Dorotea Frenzel, Direttrice DIGS; Dott. Renzo Talini, Direttore Didattico Consolato Generale d'Italia Hannover; Dott. Giuseppe Scigliano, Presidente ComItEs Hannover; Signor Konrad Schmidt-Ott, Direttore dell'Ausländerreferat della Città di Wolfsburg; l'insegnante Santo Vitellaro, Presidente Co.As.Sc.It. di Hannover e l'insegnante Massimo Conti, impiegato del Co.As.Sc.It. di Hannover; Signor Gerardo Scarpino, Presidente del Comitato Apprendimento e Qualificazione Professionale presso la Volkswagen SpA di Wolfsburg, membro della Commissione Interna; il Signor Favio Benites, il Segretario Provinciale del IGM di Wolfsburg, il Signor Torsten Tuchan, il Presidente del Comitato dei Genitori della DIGS; il Dott. Tommaso Conte, Comitato di Presidenza CGIE; l'Onorevole Gianni Farina.

Il convegno ha messo in evidenza l'importanza delle scuole bilingui, ed in particolare l'esempio di Wolfsburg. La manifestazione è stata organizzata dal Com.It.Es.

Wolfsburg, Tra i convenuti anche una piccola delegazione del Com.It.Es.di Hannover. Claudio Provenzano ha letto la relazione del Presidente Scigliano, che per motivi famigliari non è potuto essere personalmente presente al convegno.

### Impressum

Sede d. Redazione/  
Redaktionsanschrift:  
Comites informa  
Seilerstr. 13 - 30171- Hannover  
Tel. 0511-329296  
Fax: 0511-328591  
[informa@comites-hannover.de](mailto:informa@comites-hannover.de)  
Editore/Herausgeber:  
Com.It.Es. Hannover

V.i.s.d.P.: Dott. Giuseppe Scigliano

#### Redazione/Redaktion:

Dott. Giuseppe Scigliano,  
Dott.ssa Assunta Verrone, Ins. Santo Vitellaro, Avv. Elena Sanfilippo, Lucia Bucchieri, Claudio Provenzano, Dr. Gigliola Biasi Richter, Dott.ssa Daniela Andrea

#### Collaboratori di questo numero:

Murru Sandra (Belgio)  
Dott. Tommaso Conte  
Francesco Impastato, Giovanni Pollice, Dott.ssa Jasmin Spinelli,

**Grafik & Layout:** Massimo Conti

## Intervista all'on. Franco Narducci (membro della Commissione affari esteri e comunitari della Camera dei Deputati) a cura del Presidente del COMITES di Hannover Giuseppe Scigliano, in occasione della terza edizione del "Giorno italiano" tenutosi ad Hannover il 2 di giugno.

**Uno dei punti caldi del dibattito sull'Europa, soprattutto in questi ultimi anni, verte sulla sua identità. Cosa pensa Lei al riguardo?**

Penso che in passato l'Europa abbia prestato poca attenzione alla ricerca della sua identità forse perché si è sempre identificata con il mondo intero. Oggi emerge una forte riflessione sull'identità europea ma è difficile dare una risposta univoca. Vi sono diversi approcci volti a definire l'Europa come civilizzazione culturale o come entità geopolitica o, ancora, come una realtà economica ben definita. In occasione della scrittura del trattato vi è stata poi la grande discussione sulle tradizioni giudaico-cristiane dell'Europa. Ciò che probabilmente caratterizza l'Europa più di ogni altra cosa è la sua storia intesa come divenire di popoli, lingue ed istituzioni, per cui si deve prima di tutto riconoscere che l'Europa ritrova la sua identità quando decide di negarla e si riscopre "molteplice". I popoli europei si sentono uniti proprio dalle differenze, ma in una prospettiva di dialogo. "Unità nella diversità" è il motto scelto per l'Unione suggerito dagli studenti europei. Allora potremmo definire l'Europa una "unità molteplice" alla luce di una "identità differenziale" centrata sul dialogo tra le culture per cui è possibile sentirsi europei e italiani, europei e francesi, europei e inglesi, europei e polacchi.

Giovanni Paolo II al Sinodo dei Vescovi per l'Europa del 1999 ha detto che è urgente una cooperazione fraterna in questo periodo storico in cui il continente sperimenta una nuova fase del processo di integrazione e una sua forte evoluzione in senso multiculturale e multietnico. E dalle capacità di orientarsi in questa nuova fase, sapendo articolare la novità che ne può scaturire, sta il futuro dell'Europa



in un progetto che sappia coniugare identità e pluralità.

L'ingresso di nuovi Paesi nell'Unione cambia continuamente il suo volto, ma non snatura il processo ed il progetto europeo nella misura in cui vi è una maturazione delle coscienze in questo senso portando alla creazione di un *ethos* condiviso.

Si tratta di attuare un progetto dialogico di una Europa autenticamente e liberamente unita e nello stesso tempo autenticamente e consapevolmente molteplice dove si riescano a comporre culture e funzioni, territori e comunità senza egemonie o fusioni nell'ottica della convivialità delle differenze che va oltre la norma, le regole di cui pure ha bisogno questa nostra nuova patria.

**Come vede, dal suo osservatorio istituzionale, il ruolo del Parlamento e del Governo nelle relazioni con l'Unione europea?**

Occorre anzitutto richiamare la normativa vigente, la legge del 4 febbraio 2005, n. 11, "Norme generali sulla partecipazione dell'Italia al processo normativo dell'Unione europea e sulle procedure di esecuzione degli obblighi comunitari", la così detta legge Buttiglione. Tale legge reca alcune significative innovazioni rispetto alla disciplina precedente. Il complesso normativo non è rivolto al solo tempestivo adempimento degli

obblighi di derivazione comunitaria, ma disciplina compiutamente, altresì il procedimento da seguire per la formazione dell'orientamento italiano in vista dell'adozione degli atti comunitari e dell'Unione europea.

La legge istituisce presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri il Comitato interministeriale per gli affari comunitari europei (CIACE), con compiti di coordinamento, il cui compito consiste nell'attivare il dibattito a

livello nazionale in una fase iniziale di elaborazione degli atti comunitari (fase ascendente), e di propulsione per il recepimento degli atti comunitari nell'ordinamento interno attraverso il coinvolgimento delle istanze regionali (nella fase discendente).

Il ruolo del governo è fondamentale nella definizione delle politiche dell'Unione europea, attraverso l'adozione degli atti comunitari in sede di Consiglio dell'Unione europea o di definizione delle linee politiche di intervento anche in settori delicati, quali sono quelli della politica estera e di difesa comune in sede di Consiglio Europeo, o nella partecipazione alla Conferenze intergovernative, all'interno delle quali vengono elaborate le proposte di modifica dei trattati esistenti o elaborati nuovi trattati, come il Trattato costituzionale europeo.

**Le Regioni italiane, quale ruolo svolgono o come dovrebbero interpretare il loro ruolo in Europa?**

"L'Europa delle Regioni" - da più parti auspicata sia in sede teorica, sia in sede istituzionale e politica - si presenta, tuttora, come una meta collocata in un futuro incerto.

Nel complesso l'Unione europea - soprattutto tramite la voce della Corte di giustizia ha mostrato una fondamentale "indifferenza" rispetto



al riparto interno delle competenze tra Stato e Regioni. Tuttavia, le Regioni risentono della dimensione sovranazionale in cui è entrato lo Stato italiano:

- alcune importanti materie devolute alla competenza della Comunità sono al contempo attribuite alla competenza delle Regioni;
- la Comunità europea svolge da tempo alcune azioni mirate nei confronti delle Regioni, dirette a riequilibrare le condizioni economiche e sociali delle diverse aree geografiche d'Europa, comunemente note con il nome di "politiche regionali.

Si possono cogliere segni di apertura da parte delle istituzioni comunitarie nei confronti delle Regioni che vengono direttamente coinvolte in alcune azioni comunitarie. Ciò è accaduto soprattutto attraverso le politiche regionali e tramite la partecipazione del Comitato delle Regioni ai processi decisionali comunitari. Una ulteriore spinta verso l'instaurazione di contatti diretti tra le Regioni e le istituzioni comunitarie è venuta da parte di alcune normative interne che ora consentono tali contatti. Particolarmente significative sono le aperture ai rapporti che direttamente le Regioni possono intrattenere con le istituzioni comunitarie, grazie alle modifiche apportate dall'ordinamento italiano a partire dal D.P.R. 31 marzo 1994. Il legislatore, dopo un'iniziale chiusura da parte della Corte costituzionale, ha dettato una disciplina speciale che consente alle Regioni di aprire uffici di rappresentanza e di collegamento con le istituzioni comunitarie, anche in comune con altre regioni ed enti appartenenti all'Unione europea.

### **Da più parti si sollecita un'accelerazione per la cittadinanza europea. Cosa ne pensa?**

Potrei dare risposta al quesito richiamando semplicemente l'articolo I-10 del trattato che adotta una Costituzione per l'Europa.

Vi è da dire tuttavia, che nel mondo della globalizzazione le acute tensioni tra coscienza nazionale e sensibilità multi-culturale si manifestano non solo all'interno dello Stato in senso classico, ma altresì a livello transnazionale, in particolare nell'Unione Europea, che è una delle

espressioni tra le più evolute dell'integrazione sovranazionale. Una manifestazione di questa tensione si coglie nel dibattito sulla Costituzione insorto proprio qui in Germania tra *Peter Häberle e Jürgen Habermas*. Se per Häberle l'Europa non può avere una Costituzione per l'assenza dei prerequisiti tradizionali, ovvero "un popolo, una società", giustamente rileva Habermas che il concetto di popolo non è valido per tutti i tempi e per tutti gli Stati e a maggior ragione oggi, in un contesto che vede la crisi del classico concetto di popolazione fondato su una religione, una lingua, una cultura univoca, al quale subentra una diversa concezione caratterizzata dal pluralismo linguistico religioso, etnico, culturale. Tale dibattito ha un duplice aspetto. Alcuni, infatti, considerano la cittadinanza europea come uno dei risultati di minor fortuna di Maastricht, insignificante e privo di contenuto, e dunque inconsistente. Altri, al contrario, ritengono la cittadinanza europea un importante simbolo, che reca in sé un potenziale di grande portata e, al contempo, è gravido di pericoli.

### **La celebrazione del 50° anniversario del trattato ha riportato in primo piano il dibattito sulla Costituzione europea: come procedere al suo rilancio? Quale ruolo vede per l'Italia?**

A quasi 3 anni dalla solenne firma del Trattato Costituzionale a Roma e tenuto conto che 18 Stati lo hanno ratificato occorre fare ogni sforzo necessario per uscire dall'attuale situazione di incertezza e di ambiguità. Ricordiamo che dopo lo shock susseguito ai referendum francese e olandese, si è imposta una pausa di riflessione, ma la pausa non può durare in eterno. Occorre un'Europa che possa affrontare le sfide. Alcuni stimoli importanti per la ripresa del negoziato sono rappresentati dal Consiglio europeo che si terrà in questo mese di giugno, dalle nuove regole sulla composizione e il funzionamento delle istituzioni a seguito dall'ampliamento a 27 Stati membri, che entreranno in vigore a breve. Una spinta forte verrà anche dalle elezioni europee del 2009. Al momento sono allo studio alcune proposte per

superare lo stallo del processo di ratifica che prevedono di modificare il testo esistente aggiungendo o eliminando alcune parti, o di mantenerlo, o di elaborare una nuova proposta, che nel linguaggio degli addetti ai lavori vengono identificate come: Nizza *plus*, Trattato costituzionale così com'è, Trattato Costituzionale *plus*, Trattato Costituzionale *minus*.

Sul piano strategico, occorre partire ancora una volta dalla Francia. Occorre recuperare la Francia per avere un gruppo di maggioranza qualificata, che avrà il compito di condizionare i partner più riluttanti (Olanda, Polonia, Repubblica Ceca e GB). L'obiettivo è quello di elaborare una nuova versione del Trattato. Per l'Italia due compiti: adottare una propria proposta alla vigilia dell'apertura del negoziato; svolgere un ruolo alto di "Koalition Bildung", agendo sull'asse Parigi - Berlino.

## **Giornata della lingua italiana - A cura di Francesco Impastato**



Il 7 settembre 2007 gli insegnanti d'italiano del Bildungsverein (centro culturale per adulti) organizzeranno una giornata sulla lingua italiana.

Si tratterà di creare una promozione per stimolare la realtà hannoverana allo studio della lingua italiana. Nella sede di Linden (vecchio cinema ristrutturato ora adibito a scuola) nella Viktoriast. 1, avrà luogo questa manifestazione che vedrà gli insegnanti italiani all'opera con reportage, relazioni sull'Italia, concerti, esposizioni ed altro. L'obiettivo della manifestazione, è quello di stimolare, ancora una volta, gli amanti del Belpaese allo studio della nostra lingua così amata ed apprezzata nel mondo.

## 1° seduta del Consiglio per l'integrazione nel Comune di Hannover

Lunedì 23 aprile, il Sindaco di Hannover, ha chiamato in vita il consiglio per l'integrazione locale. In tutto sono stati convocati 57 consiglieri di cui 31 nominati e 26 eletti. Per gli italiani è stato nominato il Presidente del Comites Dott. Giuseppe Scigliano. Questo evento mette in evidenza il rapporto tra le Autorità locali ed i Comites.

Ad Hannover vivono circa 120.000 cittadini con un passato migratorio. Il 24% della popolazione totale. I bambini stranieri sotto i 6 anni rappresentano il 40%. Hannover dunque una città d'immigrazione. Gli italiani sono 2.758 e si trovano all'ottavo posto dopo Turchi, Russi, ex jugoslavi, Asiatici, Polacchi, Arabi e Greci. Esistenti in città anche Spagnoli, Africani, Iranian e Sudamericani.

Già a gennaio sono state chiamate in vita le commissioni di lavoro a cui è stato affidato il compito di stilare un piano d'intervento territoriale in diversi settori: 1.) Lingua e formazione professionale, 2.) integrazione professionale ed economia, 3.) integrazione sociale, 4.) vivere insieme in città, 5.) sviluppo dell'organizzazione e delle competenze interculturali, 6.) temi vari tra cui antirazzismo, immigrazione illegale, antidiscriminazione etc.

Entro giugno le varie commissioni presenteranno i loro piani ed inizierà la fase della discussione all'interno del consiglio appena costituito. Questa seconda fase durerà fino a settembre e verranno vagliate le proposte presentate. A partire da ottobre, inizierà la terza fase, quella decisionale in cui saranno varati gli interventi da attuare per consentire agli stranieri una migliore integrazione e quindi un miglior inserimento sociale. Questo significa intervenire negli asili, nelle scuole, nei quartieri ma anche nello sport, nel tempo libero etc.

I consiglieri nominati, nel momento decisionale non hanno diritto di voto ma solo di parola. Il Presidente del Comites di Hannover, dott. Giuseppe Scigliano, ha fatto notare nel suo intervento, che bisogna essere propositivi: "Non basta dire quello che non funziona ma fare proposte

concrete per risolvere i problemi o quantomeno ridurli. Non critiche sterili ma piani da realizzare. Nella buona sostanza non parole ma fatti". Su richiesta specifica di Scigliano, il Sindaco Stephan Weil ha assicurato che verranno tenute in considerazione le linee del piano nazionale che

il Governo tedesco sta discutendo in questi giorni e che a luglio approverà dopo mesi di discussione politica. Il Presidente fa notare che il Comites di Hannover darà certamente una sua impronta a questa iniziativa e promette che terrà tutti i connazionali interessati ben informati.



*Il Presidente del Comites di Hannover Giuseppe Scigliano con il Sindaco*

## Sviluppi positivi del Progetto: "Cerchiamo Insieme un posto di apprendistato"

Venerdì 16 febbraio alle ore 17,30 si sono incontrati i dirigenti dell'AOK, della Camera del commercio, il Presidente del Comites ed il Presidente del Coasscit di Hannover. L'incontro è stato fruttuoso e si sono create le premesse per un lavoro comune. L'intento è quello di creare nuovi posti di praticantato presso la gastronomia italiana. Non solo cuochi e camerieri ma anche posti di commessi, impiegati e ragionieri. La seconda riunione si è tenuta il 20 aprile presso la sede del Comites e sono stati discussi i dettagli ed i ruoli delle parti in causa.

Il Presidente del Comites Dott. Giuseppe Scigliano e quello del Coasscit Santo Vitellaro, esprimono pieno compiacimento per l'iniziativa ed auspicano un grande successo per questo progetto che se dovesse andare in porto, così come si spera, da un lato si riuscirebbe a qualificare i nostri piccoli imprenditori e dall'altro si offrirebbero ai nostri giovani delle ottime occasioni per poter trovare un

posto di praticantato utile per l'iscrizione alla scuola professionale.

## Calcio Italia „COMITES HANNOVER"

Il 2 giugno, durante il „Giorno Italiano", il Presidente del Comites di Hannover, ha presentato la squadra di calcio "COMITES HANNOVER". In questo modo il Comites intende aggregare i giovani per poter formare un gruppo solido che diventi l'anima del nuovo Comites. Il Comune di Hannover ha garantito il campo sportivo gratuito ed in autunno ci sarà un torneo in nome dell'integrazione che sarà organizzato insieme all'amministrazione comunale ed a cui parteciperà anche la squadra del COMITES. L'allenatore della squadra è Rosario Frattallone. Attualmente partecipano agli allenamenti circa 22 giovani.